



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Che bisogna essere fedele nelle grandi, e nelle picciole occasioni. Cap. 35.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

*Che bisogna essere fedele nelle grandi, e nelle
picciole occasioni. Cap. .XXXV.*

IL sacro Sposo nella Cantica, dice che la Sposa gl'hà rapito il cuore con vno de' suoi occhi; & vno de' suoi capelli: or tra tutte le parti esteriori del corpo humano non vi è la più nobile, ò sia per l'artificio, ò sia per l'attiuità dell'occhio, nè la più vile del capello. Quindi è, che il diuino Sposo vuol fare intendere, che non solo aggradisce le opere grandi delle persone diuote, ma anco le minime, e le più basse; e che per seruirlo à suo gusto, bisogna hauer gran cura di seruirlo bene nelle cose grandi, & alte, e nelle cose picciole, & abbiette; poiche noi possiamo vguualmente, e con le vne, & con le altre rubbarli il suo cuore per amore.

Preparateui dunque, Filotea, a soffrire molte grandi afflittioni per Nostro Signore, & anco il martirio stesso. Risoluetevi di darli tutto ciò, che voi hauete di più pretioso, se gli piacerà di prenderlo, padre madre, fratelli, marito, moglie, figli, gl'occhi stessi, e la vostra vita: perche à tutto questo douete hauere il vostro cuore apparecchiato. Ma mentre che la diuina prouidenza non vi manda afflittioni tanto sensibili, e tanto grandi, & ch'egli non ricerca da voi i vostri occhi, dategli almeno i vostri capelli; voglio dire, sopportate soauemente le ingiurie minute, le picciole scommodità, le perdite di poca importanza, che occorrono
alla

alla giornata; peroche co'l mezo di queste picciole occasioni prese con amore, e diletione, voi guadagnarete intieramente il suo cuore, e lo farete tutto vostro: quelle picciole carità quotidiane, quel mal di capo, quel mal di denti, quella flussione, quella strauaganza del marito, ò della moglie, quel rompimento di vn vaso di vetro, quella poca stima, quel riso finto, quella perdita d'vn guanto, d'vna gioia, d'vn fazzoletto, quella picciola scommodità, che si sente di andar à letto tardi, di leuare di buon mattino, per orare, per comunicarsi, quella poca vergogna, ch'vno hà di fare certe attioni di diuotione publicamente; in somma tutte queste picciole sofferenze, essendo prese, & abbracciate con amore, danno vn'estremo contento alla bontà diuina; la quale per vn bicchiero d'acqua hà promesso vn mare d'ogni felicità a' suoi fedeli: e perche queste occasioni s'appresentano ad ogni momento, questo è vn gran mezo per accumulare molte ricchezze spirituali.

Quando io hò veduto nella vita di Santa Caterina da Siena tanti ratti, & eleuationi di spirito, tante parole di sapienza, & anco tante prediche da lei fatte, io non hò punto dubbitato, che con quest'occhio di contemplatione essa non hauesse rapito il cuore del suo celeste Sposo: ma io son restato vguualmente consolato, quando l'hò veduta nella cucina di suo Padre voltare humilmente

mente

mente lo spedo, attizzar il fuoco, apprestare le viuande, far il pane, e tutti i più bassi officij di casa con vn coraggio pieno d'amore, e di dilettione verso Dio. E non stimò meno la picciola, & humile meditatione, ch'essa faceua tra quelli officij vili, & abietti, che gl'estasi, e ratti, c'hebbe sì souente, quali forse non gli furono concessi, che per ricompensa di quella humiltà, & abiectione. Or tale era la meditatione; essa s'imaginaua, ch'apparecchiando per suo Padre, apparecchiava per Nostro Signore, come vn'altra Santa Marta, che sua Madre teneua in luogo di Nostra Signora, e suoi fratelli in luogo de gl'Apostoli, eccitandosi in questa guisa à seruir con spirito tutta la Corte Celeste, & impiegandosi in tali vili seruitij con vna soauità grande, posciache sapeua tale essere la volontà di Dio. Hò detto questo esempio, Filotea mia, à finche sappiate, quanto importa indrizzar bene tutte le nostre attioni, per vili, che siano, al seruitio di Sua Diuina Maestà.

Per questo vi consiglio, quanto io posso ad imitare quella donna forte, dal gran Salomone tanto lodata, la quale, come egli dice, pose la mano à cose forti, generose, e r'leuate, e nondimeno non lasciaua di filare, e voltar il fuso: *essa ha posta la mano à cose forti, & i suoi detti hanno preso il fuso; metete la mano à cose forti, esercitandoui nell'oratione, e meditatione, e nell'vso de' Sacra-*

cramenti, in far parte dell'amor di Dio alle anime, in spargere buone inspirationi dentro i cuori; & in fine in fare opere grandi, e d'importanza, secondo la vostra vocazione: ma non vi dimenticate però del vostro fuso, e della vostra canocchia, cioè di praticare le picciole, & humili virtù, le quali come fiori crescono al piede della Croce, il seruitio de' poueri, il visitar gl'infermi, la cura della famiglia, con le opere, che dipendono da essa, e l'utile diligenza, quale non vi lascerà punto otiosa, e per mezzo di tutte queste cose mescolate considerationi simili à quelle, che vi hò dette di Sãra Caterina.

Le grandi occasioni di seruir Dio si presentano di raro, ma le picciole sono ordinarie. *Or chi sarà fedele in poca cosa, dice il Saluatore, sarà stabilito sopra molto.* Fate dunque tutte le cose nel nome di Dio, e tutte faranno ben fate, ò che mangiate, ò beuiate, ò dormiate, ò vi ricreate, ò voltiate lo spedo, purchè voi sappiate ben maneggiar i vostri affari, voi farete gran profitto innanzi à Dio, facendo tutte queste cose, perche Dio vuole, che le facciate.

Che bisogna hauere lo spirito giusto, e ragionevole. Cap. XXXVI.

Non per altro noi siamo huomini, che per causa della ragione, e pure è cosa rara il trouar huomini veramente ragionevoli; essendo che l'amor proprio ci tira ordina-